

SEI TU IL MIO CANTO

Chiesa di S. Antonino in Borgo Val di Taro - Sabato 23 settembre 2006 ore 21.00

Testo scritto e recitato da Monsignor Angelo Busi

Non conosco il colore di questo cielo. Dove troverò la mia casa?

Qui tutto è straniero, e chi mi parla non sa nulla di me. Attraverso il mio giorno come un esule che ha perso tutto.

Sì, ho perso tutto e nulla mi verrà restituito. Qui, in questa terra di nessuno, nessuno possiede più una terra.

Ma ho imparato ad amare il nulla perché dal nulla viene ogni cosa ed ogni cosa dal nulla viene alla luce come dalla notte sgorgano le stelle.

Mi avevano avvertito: se non diventerai un padrone sarai uno schiavo. Per sempre. "Vedrai - mi sussurravano all'orecchio - se sarai un padrone ti rispetteranno, ti dedicheranno applausi e onori. Finirai anche sui libri di storia dove si racconta di quelli importanti che appunto hanno fatto la storia".

Ma io non ci credevo. Mi era rimasta dentro una naturale diffidenza verso i ragionamenti sciocchi. Non so come, ma tutto questo mi sembrava così sciocco. Eppure se ne sentiva parlare tutti i giorni in quella scatola colorata che si sono inventata per tenere la gente lì, immobile, silenziosa, obbediente. C'è da dire che ci sono riusciti: siamo qui, immobili, silenziosi, obbedienti.

Ma un giorno ho sentito un'armonia che correva nell'aria, era l'aria che mandava un suono, sempre più dolce, misterioso.

Erano suoni in libertà, note che si intrecciavano, come per gioco, salivano come per inseguire una farfalla colorata poi scendevano a precipizio come per riafferrare un fiore che stava sprofondando in un abisso.

Ora che cammino nel frastuono della città, sempre desidero scambiare qualche parola con il mio io segreto. Ora che la strada mi ha preso, i rumori si allontanano da me come alberi da un'auto in corsa. Ed ecco ritornare quella musica che non ho scritto ma che pure mi parla e mi fa ancora sognare.

Poi fu silenzio dappertutto, in alto, in basso, solo un leggero fruscio che muoveva le foglie della foresta.

"Sono perduto - ho pensato- questo silenzio mi uccide, è un vuoto insopportabile per le mie orecchie!".

Ma per incanto da quel silenzio ripartì una musica, una melodia inarrestabile, come un'onda che ti porta con sé e tu non senti più la fatica, senti che il dolore non è più una montagna invincibile.

Da allora quel silenzio mi tiene compagnia ed ogni giorno, alla stessa ora, quell'armonia arriva con il vento e mi chiama all'appuntamento. Ed io non posso mancare.

Lo so, bisogna stare attenti, l'armonia è un gioco pericoloso che non va bene perché gli esperti del settore società-cultura-produzione hanno stabilito che una sana conflittualità fa bene al sistema democratico.

Già, una sana conflittualità!

Ma almeno lasciatemi esprimere un desiderio: vorrei che qualcuno aprisse le porte di tutte le case. Vorrei che si aprissero anche le porte dei piani alti, solo per un attimo, vi prego, non ditemi che il regolamento lo vieta...

Poi, se proprio lo vorrete, richiudete tutte le porte, schermate ogni fessura: e che la musica ritorni a quei buontemponi che hanno tempo da perdere!!

SEI TU.....IL MIO CANTO!